



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

Il Garante

Parere n. 16 ottobre 2019

Oggetto: AMMISSIONE AI CORSI A NUMERO PROGRAMMATO.
INFERMIERISTICA.

STUDENTESSA ESCLUSA PER ERRORE NELLA PROCEDURA DI
ISCRIZIONE.

La segnalazione della studentessa ... Omissis ... pone una questione analoga, anche se diversa per lo specifico caso, a quelle già esaminate in due precedenti pareri: n. 13 del 27.9.2019 e n. 15 del 4 ottobre (Iscrizioni a numero programmato).

Si tratta delle procedure di iscrizione ai corsi a numero programmato da parte degli studenti vincitori ed aventi diritto al posto.

... Omissis ..., avendo ottenuto un posto per infermieristica, afferma di risultare esclusa a causa di una errata informazione da parte della segreteria che, preferendo la studentessa la sede di Firenze a quella di Empoli che le era assegnata, le aveva consigliato di confermare il posto senza iscriversi subito per non trovarsi poi bloccata ad Empoli.

Non sappiamo se davvero la studentessa è stata male informata o se, come forse è più probabile, si sia trattato di un malinteso o anche di un suo errore nella interpretazione delle disposizioni.

Tuttavia il caso ripropone argomenti già trattati nei due pareri citati in ordine alla eccessiva ristrettezza – a parere di chi scrive – del tempo a disposizione per iscriversi una volta saputo di essere vincitori, senza possibilità per gli studenti di conoscere prima la data di scadenza del termine. Errori – incolpevoli o no – come quelli di ... Omissis ... derivano infatti soprattutto dalla fretta con cui gli studenti devono informarsi e iscriversi.

La scelta dell'università di prevedere tempi tanto ristretti per la conferma del posto e la contemporanea iscrizione ai corsi a numero programmato si fonda sull'esigenza di non far passare troppo tempo e completare gli scorrimenti delle graduatorie in tempi ragionevoli.

Esigenza giustissima. Ma talvolta non compatibile con situazioni di difficoltà o impossibilità (di ordine giuridico/amministrativo o di ordine pratico) in cui gli studenti possono trovarsi.

Si ripropongono qui tutti gli argomenti già presenti nei due pareri sopra ricordati.



Sono in gioco interessi solo apparentemente contrapposti: quello dell'amministrazione alla celerità delle procedure e quello degli studenti a non vedersi esclusi per un inconveniente purchessia da un corso di studi cui aspirano. Qui non si tratta di studenti distratti o ritardatari. ... Omissis ... si è mossa per tempo, si è trovata in una situazione di incertezza su come procedere, ha cercato informazioni, ha sbagliato.

Chi scrive ovviamente sa bene che ogni procedura di concorso deve seguire regole precise, per ragioni di rispetto delle posizioni di tutti gli aspiranti al posto e per la tutela dell'amministrazione. Le regole non possono essere cambiate in corsa.

Ma in questo caso e negli altri analoghi il concorso era concluso con la pubblicazione della graduatoria. La fase successiva, quella della conferma del posto e della iscrizione, non riguarda la fase concorsuale ma quella esecutiva e applicativa.

Questo risulta in modo chiarissimo, a giudizio di chi scrive, anche dalla tecnica normativa seguita dall'Università di Firenze.

Infatti:

1) I D.M. di origine non prevedono assolutamente niente in ordine ai tempi e modi per la conferma del posto e l'iscrizione. La disciplina relativa viene quindi lasciata all'autonomia normativa delle singole università. E' la prova, tra parentesi, che la ristrettezza dei tempi e la contemporaneità tra conferma del posto e iscrizione non è un punto che l'amministrazione dello stato consideri di rilievo tale da prevedere disposizioni generali e inderogabili. Il bando emesso dall'Università di Firenze in base alle disposizioni ministeriali (per esempio il bando del 15 luglio 2019 per scienze della formazione) prevede (art. 15 comma 1) dispone che lo studente segua le istruzioni su TURUL, confermare il posto e immatricolarsi, ma non dispone nulla sui tempi e non consente allo studente di prevedere una contemporaneità tra le due cose, né la ristrettezza dei tempi che viene resa nota solo pochi giorni prima della scadenza (nel caso citato, il 24 settembre per il giorno 30).

2) Inoltre lo stesso bando all'art. 15 comma 4 prevede la sanzione della decadenza del diritto all'iscrizione in caso di mancata presentazione della domanda di immatricolazione e della relativa documentazione *“nei termini e nei modi indicati al comma 1”*.

Ma il comma 1 dell'art. 15 del bando non contiene nessuna indicazione sui “termini e modi” in questione. Dunque:

- si rimanda ad una indicazione che però nel bando non c'è;



- non consente di prevedere la ristrettezza dei tempi né la contemporaneità tra conferma del posto e iscrizione;
- rimanda non a future disposizioni normative ma a “indicazioni” : *“la mancata domanda di immatricolazione (...) nei termini e nei modi indicati nel comma 1”*. In effetti, se è corretto e ragionevole che un applicativo informatico sia di aiuto nelle procedure, altrettanto non pare si possa dire per la fissazione dei tempi di iscrizione.

3) L'applicativo TURUL sembra, nella interpretazione successiva dell'amministrazione, dettare vere e proprie disposizioni normative, senza firma e senza che se ne conosca la fonte, ma con conseguenze molto rilevanti. Solo dal TURUL lo studente viene informato dei tempi a disposizione, mai comunicati prima. Certo, al momento della pubblicazione del bando non era prevedibile con precisione il momento in cui sarebbe stata completata la formazione delle graduatorie, ma nulla impediva e impedisce di prevedere un termine o meglio una data dalla pubblicazione che consenta nel frattempo la definizione delle graduatorie.

Non è solo un problema di forma giuridica (che peraltro può essere rilevante in caso di ricorsi da parte di qualcuno degli esclusi); è anche e soprattutto una questione di adeguata comunicazione.

4) In conclusione, tutto questo fa ritenere che TURUL non detti disposizioni relative al concorso né intendesse farlo, e che invece – come si diceva – attraverso la comunicazione informatica l'amministrazione abbia inteso indicare come fare per dare esecuzione al diritto acquisito attraverso le prove di ammissione.

Ecco perché, si ripete, risolvere in concreto la situazione degli studenti penalizzati da inconvenienti vari nella procedura di iscrizione nonostante il loro impegno non comporterebbe, a giudizio di chi scrive, nessuna violazione delle norme concorsuali e nessuna violazione dei diritti degli altri candidati in posizione inferiore in graduatoria.

... Omissis ..., come le sue colleghe oggetto dei precedenti pareri, il concorso lo aveva vinto (meglio: era risultata idonea ed era stata assegnataria del posto con gli



scorrimenti) ed aveva diritto al posto.

Perché il suo diritto deve essere sacrificato per non essere riuscita a completare la procedura di iscrizione nei pochi giorni a disposizione, senza avere avuto prima informazioni sul da farsi? E perché il suo posto deve essere assegnato a chi in graduatoria la segue ed è quindi – sulla carta e secondo le regole che l'Università si è data – meno meritevole?

E dunque perché il suo diritto non può essere recuperato, ad esempio, consentendole di partecipare agli scorrimenti, perdendo sì il suo turno di scelta ma collocandola in coda alla graduatoria?

Questa soluzione corrisponderebbe non solo all'interesse della studentessa ma anche a quello dell'Università che è quello di avere e valorizzare gli studenti più meritevoli.

In prospettiva, che una soluzione sia possibile è dimostrato dalla procedura seguita, per la stessa questione, dalle Università di Siena e di Pisa.

Pisa: il bando di ammissione ai corsi di laurea delle professioni sanitarie dell'11 luglio 2019, che si prende ad esempio, stabilisce fin da subito nel 24 settembre il termine finale per l'immatricolazione (senza previsione di una contemporanea conferma del posto). Sempre nel bando sono previsti e quindi comunicati i tempi degli scorrimenti delle graduatorie. I tempi sono stretti (le graduatorie sono state pubblicate il 19 settembre) ma le informazioni sono molto tempestive perché comunicate con grande anticipo attraverso il bando.

Per Siena la procedura è analoga.

In entrambi i casi, si ripete, il tempo a disposizione per iscriversi dopo aver saputo della ammissione è poco, ma lo studente ha la possibilità di acquisire nel frattempo, già dopo la pubblicazione del bando, tutte le informazioni necessarie.

E' vero che il sistema TURUL di Unifi contiene anche un canale di comunicazione con la segreteria per chiedere assistenza. Ma il "come fare" è comunicato, si ripete, solo da TURUL assieme alla data finale disponibile. E quindi l'assistenza potrà essere chiesta solo allora e non prima in previsione dell'iscrizione.

In ogni caso, poiché la soluzione adottata dalle università di Siena e Pisa, prese ad esempio, non sembra comporti difficoltà o maggiori aggravii per l'Università di Firenze, e poiché può facilitare il percorso degli studenti verso l'iscrizione, non si ravvisano ostacoli per la sua adozione dal prossimo anno accademico.



In alternativa, una possibile soluzione (per i prossimi anni accademici) può essere quella di prevedere tempi più lunghi (solo) per i candidati che occupano in graduatoria un numero di posti pari a quelli messi a concorso, e cioè quelli che hanno diritto al posto fin da subito e senza ricorrere agli scorrimenti delle graduatorie.

E questo perché gli studenti che hanno ottenuto i posti migliori in graduatoria sono in realtà quelli penalizzati (anzi: i soli penalizzati) dalla ristrettezza dei tempi. Gli altri, quelli idonei, dopo l'annuncio su TURUL dei modi e tempi di iscrizione, hanno tutto il tempo di prepararsi e organizzarsi. E di fatto a loro disposizione non ci sono solo i pochi giorni indicati da TURUL, ma un tempo molto maggiore in attesa degli scorrimenti..

Si crea così, di fatto, una paradossale disparità di trattamento a sfavore dei più meritevoli (tali almeno in base ai risultati delle prove di ammissione) e il rischio, che in alcuni casi si trasforma in danno, è che alcuni di loro, a causa di non prevedibili difficoltà, possa essere escluso.

In base all'esperienza di quest'anno (vedi i casi pareri 13 e 15) per gli studenti in graduatoria fino alla posizione corrispondente all'ultimo posto disponibile sarebbe opportuno prevedere comunque una misura che consenta loro un tempo per l'iscrizione non limitato a pochi giorni dal momento in cui apprendono dell'ammissione, del termine finale per l'iscrizione, del da farsi per perfezionarla.

L'obiettivo dovrebbe essere l'iscrizione degli studenti migliori (almeno, si ripete, sulla carta) con un compromesso o mediazione tra gli interessi amministrativi dell'ateneo e quelli degli studenti.

Chi scrive non pretende certo di sostituirsi con tutto questo all'amministrazione dell'Ateneo e sa bene che esprimere un parere è cosa ben diversa dall'amministrare, con le correlative responsabilità.

Tuttavia esprime l'avviso che si valuti ogni possibilità per trovare un utile punto di mediazione tra le esigenze in campo. Non si tratta di operare favoritismi per chi protesta, ma di trovare una soluzione concreta a problemi concreti incontrati dagli studenti e che rischiano per creare loro un danno molto rilevante.

Il Garante dei diritti

Sergio Materia